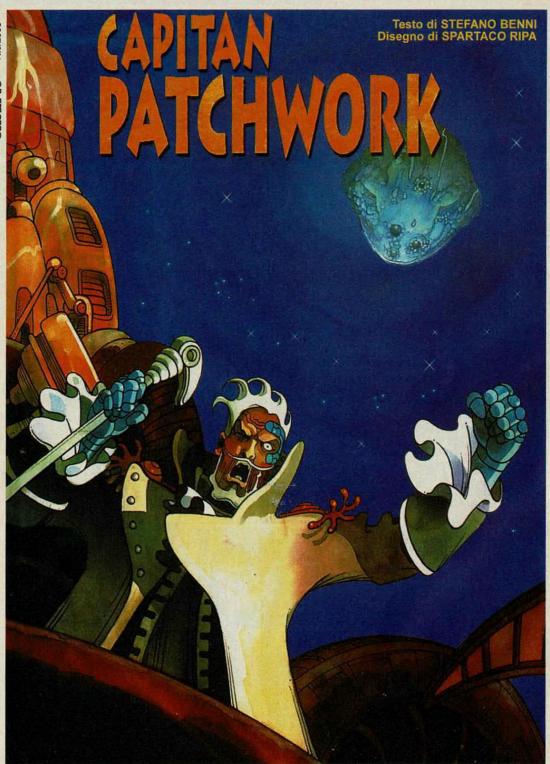
CAPITAN PATCHWORK

(di Stefano Benni e Spartaco Ripa)

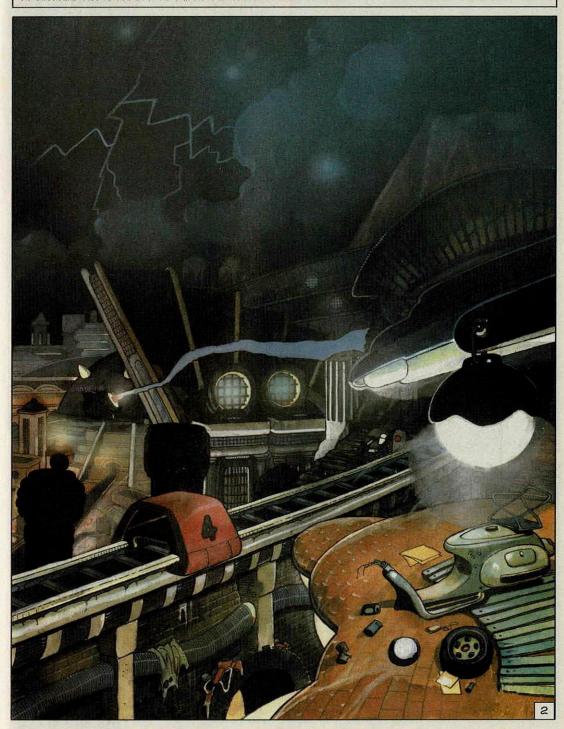


LancioStory, n. 9-10/2006

EURA EDITORIALE



IL 2136 FU UN ANNO SPECIALE PER LA CACCIA. QUELL' ANNO, LE BALENE TESTADIFERRO (COSI' VENIVANO CHIA-MATE LE GRANDI METEORITI CHE NUOTAVANO NEL QUADRANTE SPAZIALE DEL MARE UNIVERSALE) COMINCIARONO AD APPARIRE MOLTO PRESTO. FU CHIARO CHE SAREBBE STATO UN ANNO ECCEZIONALE...



IO ERO ALLORA UN GIOVANOTTO DI BELLE SPERANZE, CON UNA GRAN VOGLIA DI NAVIGARE NELLO SPAZIO. NON AVEVO ALCUNA ESPERIENZA DI CACCIA ALLE TESTADIFERRO, MA ERO BEN PIANTATO E CORAGGIOSO. PERCIO', MI RECAI SPERANZOSO ALLA LOCANDA MARITORNES...



... UN POSTACCIO MALFAMATO DELLA STAZIONE SPAZIALE DI NANTURANUCKET, DOVE SI RIUNIVANO TUTTI I CACCIATORI DI PIETRE PIU' FAMOSI. MI FECI CORAGGIO ED ENTRAI.





SICURO!











CAPII CHE MI STAVA
PREPARANDO QUALCHE
BRUTTO SCHERZO.
MISE UNA MANO NEL
GIACCONE E TIRO' FUORI
UNA GROSSA BOMBA A
PERCUSSIONE. NELLA
TAVERNA PIOMBO' IL
SILENZIO...









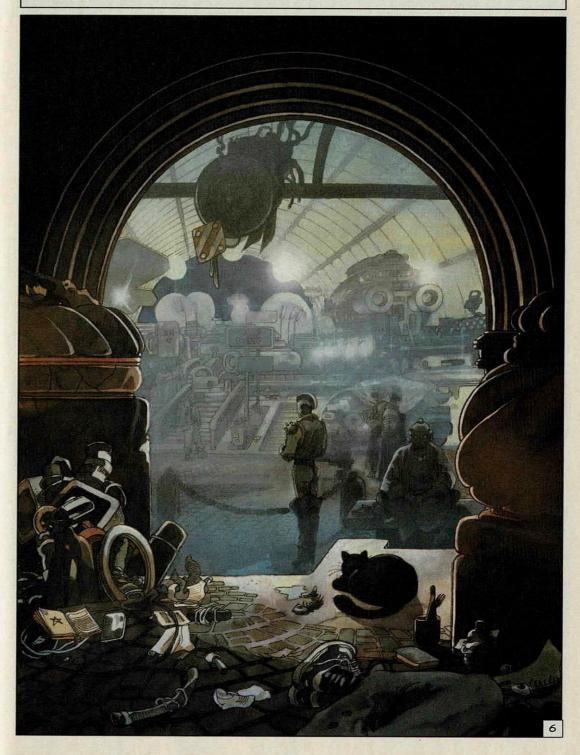








IL GIORNO DOPO QUELL'INSOLITO ESAME, I DUE MI ACCOMPAGNARONO ALLA NAVE DI CUI ERANO UFFICIALI, LA GRAMPUS.

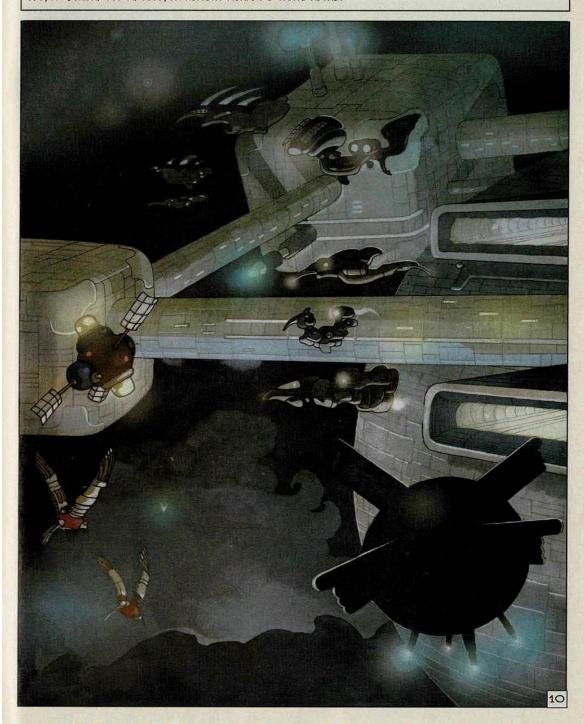








QUELL' ANNO, VERSO LA ZONA DI CACCIA, PARTIRONO LE ASTRONAVI PIU' LEGGENDARIE... LA QUEEN MAB, LA PENGUIN, LA PEQUOD, LA BEAGLE, LA PENG, LA PINTA, LA ULIYSSES, IL CONIGLIO DELLE STELLE, L'IPPOGRIFO, LA SAHMARAL, LA MADIGI, LA TUPAC AMARU, LA PLATIR, LA URGANDA, LA EXCALIBUR, LA PALLA DI CANNONE, LA PERTEGA SALUTIS, IL NAUTILUS, LA FOGG, LA MOLLY AIDA, LA TYPEE, LA ESSEX, LA ATLANTE, LA MEERES STILLE, LA POTIEMKIN, LA MARRACAU, LA SCHIENA DEL DIAVOLO, LA RUPPERT MUNDAY E TANTE ALTRE.



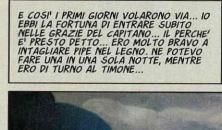
IL NOSTRO EQUIPAGGIO ERA LA SCHIUMA DELLA SCHIUMA GALATTICA... GIAPPONESI DISERTORI, ASTRONAUTI RUSSI MEZZI MATTI PER GLI ANNI DI SOLITUDINE SPAZIALE, AMERICANI IMPASTICCATI, CONTRABBANDIERI DI MERSKORSKA, CINESI FUGGITI DALLE RISAIE MARZIANE, EX-POLIZIOTTI SPAZIALI, SCIENZIATI FUGGITI DAI LABORA-TORI, MINATORI DI MERCURIO, UOMINI LUPO LUNARI, DEPRESSI SATURNIANI E MANIACI VENUSIANI.













UNA DI QUESTE NOTTI, APPUNTO, QUIJOTE MI PASSOI VICINO E MI VIDE ARMEGGIARE CON IL MIO COLTELLINO. LA SUA VOCIONA METALLICA MI FECE SOBBALZARE.



























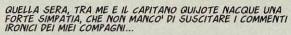














DOVETTI DISTRIBUIRE QUALCHE CAZZOTTO GRATIS, PERCHE' LA SMETTESSERO.

















ERA UNA CACCIA PERICOLOSISSIMA, DI CUI QUIJOTE ERA RITENUTO UNO DEGLI ASSI. IL GIORNO DOPO, POTEI CONSTATARLO DI PERSONA...



IL PRIMO GIORNO, FIOCINO' DUE TESTADIFERRO DA SETTECENTO TONNELLATE... UNA ROSSA, A FORTE CONTENUTO DI RAME... E UNA VANITOSA... COSIDDETTA PER I CRISTALLI LUMINOSI CHE LA FACEVANO BRILLARE.



NEI GIORNI SEGUENTI, LA CACCIA FU BUONA PER TUTTE LE NAVI... I FORNI TRASFORMAVANO I METEORITI E LE STIVE SI RIEMPIVANO DI LINGOTTI PREGIATI.



LA SERA, LE RADIO SI COLLEGAVANO E SI FACEVANO GRANDI CORI SPAZIALI E GARE DI BARZELLETTE.

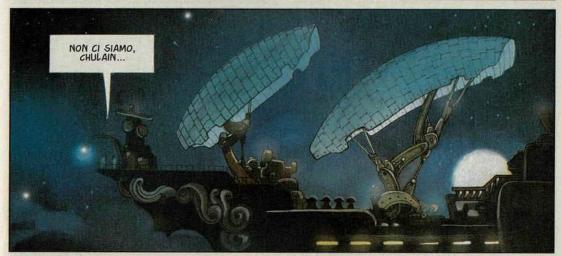




TUTTI ERANO SODDISFATTI, MENO, NATURALMENTE, IL CAPITANO GUIJOTE. LUI SE NE STAVA SUL PONTE, ROTEANDO SULLA SUA GAMBA DI FERRO, FUMANDO E GUARDANDO LE STELLE.



















GIA' CAPIVO CHE COSA STAVA PREPARANDO. INFATTI, LA MATTINA DOPO, DIEDE ORDINE DI AVANZARE VERSO IL CENTRO DEL QUADRANTE.





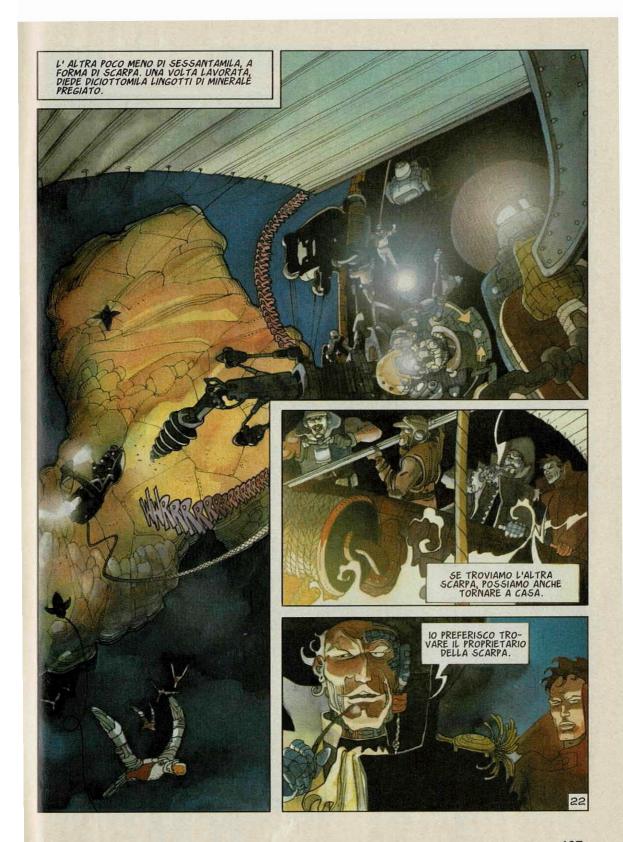


















LA MATTINA, IL TEMPO ERA BRUTTO. ONDE MAGNETICHE FACEVANO ROLLARE E BEC-CHEGGIARE LA NAVE. NUBI DI ROTTAMI E RELITTI CI FECERO CAPIRE CHE ERAVAMO ARRIVATI PROPRIO NEL BOWLING, IL CORRI-DOIO DELLE GRANDI METEORE...



VEDEMMO IN LONTANANZA APPARIRE PLUTONE... UN BRUTTO PRESAGIO.





QUIJOTE STAVA CON LO SGUARDO FISSO SUL RADAR.





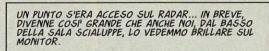




















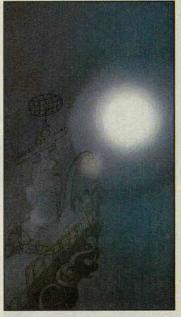


COMINCIAMMO DAPPRIMA A SENTIRE UNA VIBRAZIONE, POI UN ROMBO LONTANO, COME UN MIGLIAIO DI GIGANTI IN MARCIA.



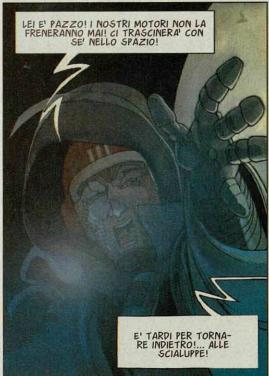


ERA UNA METEORITE BIANCA, LA PIÙ PREGIATA... È CI VENIVA INCONTRO A DUEMILAOTTOCENTO CHILOMETRI L'ORA.







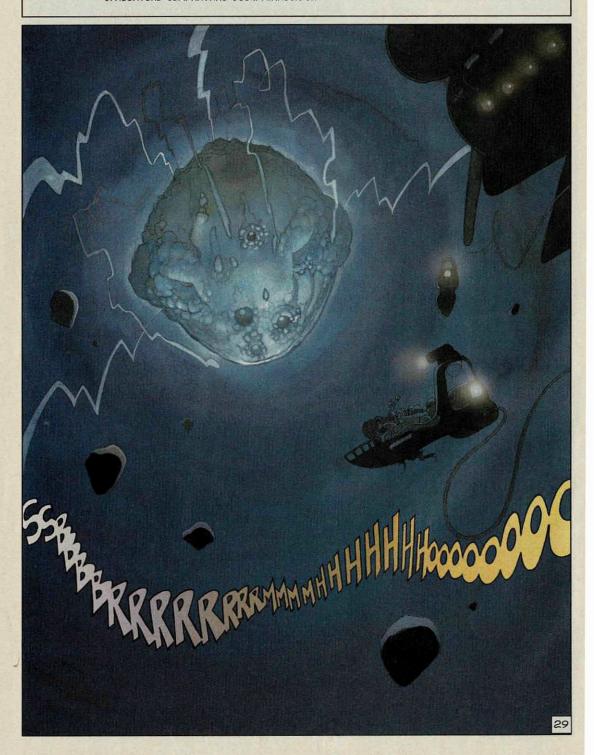


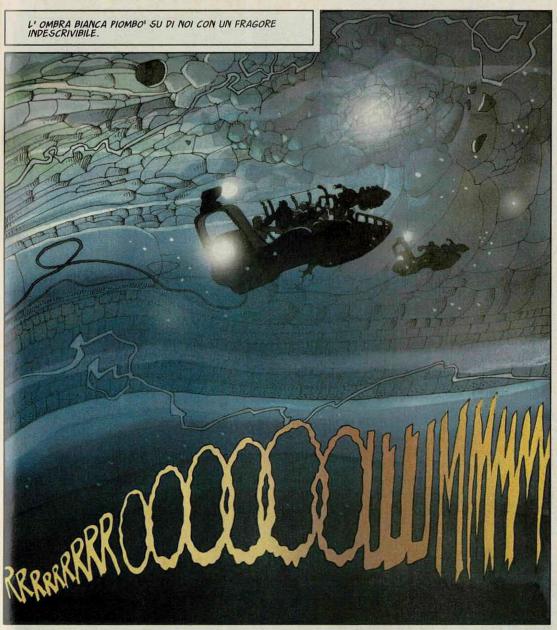


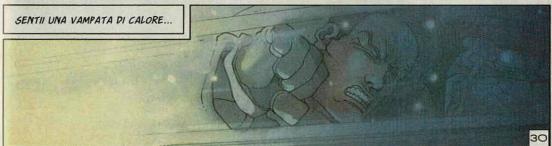










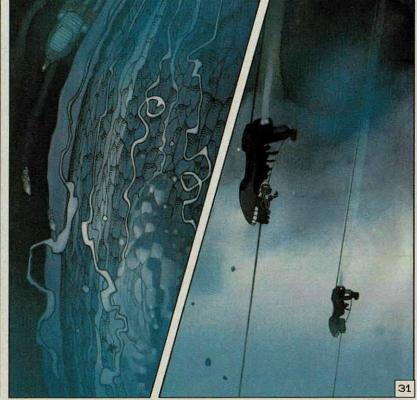






I MIEI COMPAGNI GRIDAVANO DI TERRORE. LA NOSTRA SCIALUPPA E QUELLA DEL CAPITANO QUIJOTE AVEVANO AGGANCIATO LA METEORITE, CHE ORA CI PORTAVA CON SE', NELLA SUA CORSA... E TRASCINAVA ANCHE L'ASTRONAVE. LA VELOCITA' NON DIMINUIVA E QUALCUNO ERA GIA' SVENUTO.





















© Copyright Stefano Benni & Spartaco Ripa - Per l'Italia: Eura Editoriale 2006









CI SEMBRAVA DI SENTIRE IL RUMORE DELLE GIUNTURE DEL CAPITANO E IL RANTOLO DEL SUO RESPIRO.





QUANDO, UNA NOTTE DI BUFERA...









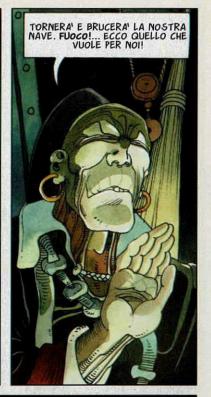




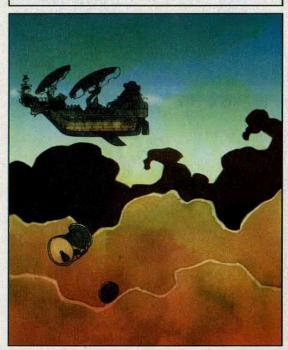








IL GIORNO DOPO TRASCORSE IN UNO STATO DI GRANDE TENSIONE...







LA VIGILANZA, PERO', COMINCIAVA AD ALLENTARSI E QUALCUNO PROVAVA ANCHE A SCHERZARE.









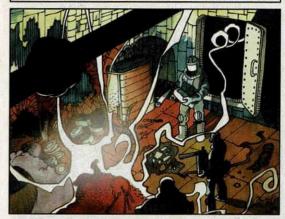






CI VOLLERO PARECCHIE ORE PER PLACARE L'INCENDIO...

IL GIORNO DOPO, CI RIUNIMMO PER DECIDERE IL DA FARSI.















TUTTI FURONO D' ACCORDO, TRANNE UNO... INDO-VINATE CHI?





QUANDO LA STELLA DI ORIONE FU BEN ALTA, SENTII IL RANTOLO DEL SUO UNICO POLMONE E I SUOI PASSI DI ZOPPO...





















QUIJOTE TIRO' ALCUNE BOCCATE FRENETICHE... E L'ESPRESSIONE TERRIBILE SPARI' DAL SUO VOLTO. SI SEDETTE E MI RACCONTO' LA SUA STORIA...























RACCONTAI TUTTO AGLI ALTRI. DA ALLORA, TUTTE LE VOLTE CHE UN MARINAIO MUORE, I SUOI COMPAGNI GLI LASCIANO NEL MARE DELLO SPAZIO UNA BOTTIGLIA E UNO STOPPINO ACCESO, COSI' CHE POSSA ACCENDERE LA SUA PIPA. PER L'ETERNITA'...



© Copyright Stefano Benni & Spartaco Ripa - Per l'Italia: Eura Editoriale 2006